

145



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

RABAT AMB

Protocollo Arrivo MAE00098882021-01-25

Classifica NON CLASSIFICATO

Urgenza ORDINARIO

Protocollo 145 Data 25 GENNAIO 2021

Assegnazioni DGAP - UFFICIO X

Visione DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UNITA' AFGHANISTAN DIMENSIONE REG. QUESTIONI EURO-MED / DGCS - D.G. COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO / DGIT - D.G. ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGSP - D.G. PROMOZIONE SISTEMA PAESE / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GABI - UFFICIO RAPPORTI CON IL PARLAMENTO / MADRID AMB / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PDR - UCD / POLAD EUNAVFORMED / SEGR - UNITA' ANALISI PROGRAMM. STATISTICA E DOC. STORICA / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SVM - SEGRETERIA DEL RE / SVM - SEGRETERIA SERENI / AMBASCIATE AFRICA SUB-SAHARIANA / AMBASCIATE MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE / AMBASCIATE PAESI G20

Diffusione LIMITATA Modalita' INFORMATIVO TUM P/AFC

Oggetto LIBIA. SVOLGIMENTO A BOUZHNIKA DI UN NUOVO ROUND DEL DIALOGO POLITICO TRA L'ALTO CONSIGLIO DI STATO E LA CAMERA DEI RAPPRESENTANTI. VALUTAZIONI SULLA POSIZIONE MAROCCHINA SUL DOSSIER.

Riferimento MIEI N 1070 DEL 14092020 N 1221 DEL 07102020 N 1538 DEL 01122020 N 1562 DEL 07122020

Redazione ATTOLICO

Firma BREGATO Funzione AMBASCIATORE

Allegato 1

Allegato 2

Allegato 3

Trattato in CHIARO **Spedito il** 25/01/2021 - 18:47:32

Sintesi Un'ulteriore sessione di colloqui in Marocco tra delegazioni dell'Alto Consiglio di Stato e della Camera dei Rappresentanti si e' posta l'obiettivo di giungere alle prime misure effettive per individuare i titolari di alcuni incarichi apicali nell'amministrazione statale libica. In una congiuntura internazionale fluida, segnata dalla nomina del nuovo Inviato Speciale per la Libia e dalle possibili determinazioni dell'Amministrazione Biden sul dossier, Rabat punta a rientrare nel formato di Berlino.

Testo

1. Si e' svolto a Bouzhnika dal 22 al 23 gennaio scorsi il "Consultative Meeting of the Lybian House of Representatives and the Lybian High Council of State", un nuovo round del dialogo libico tra delegazioni dell'HoR e dell'HCoS organizzato ed ospitato dal Marocco, dopo le sessioni svoltesi a partire dallo scorso settembre nella medesima localita' balneare a sud di Rabat e a Tangeri (miei in riferimento). Come in occasione dei precedenti, anche questa volta l'esercizio marocchino avrebbe fornito un foro "neutrale" di confronto e discussione tra le due delegazioni al fine di facilitare, tra l'altro, l'effettiva realizzazione dell'"accordo globale sui criteri ed i meccanismi per i posti di sovranita' previsti dall'articolo 15 del LPA di Skhirat del 2015", tanto decantato dalla diplomazia marocchina fin dalla sessione di settembre.
2. In un comunicato congiunto emesso a margine dei lavori e rilanciato da questo Ministero degli Esteri, le due delegazioni hanno fatto stato che, dopo aver concordato sui criteri di competenza e professionalita' che regoleranno le nomine agli incarichi ai vertici dell'amministrazione statale libica, e' stata decisa la formazione di gruppi di lavoro a formato ristretto incaricati di ricevere, a partire dal 26 gennaio e fino al 2 febbraio, le candidature a tali incarichi, valutarle e sottoporle al voto delle due camere. Stando a quanto informato dal MAE marocchino, i posti apicali (ed i rispettivi vice) interessati sarebbero quelli di governatore della banca centrale, presidente della corte dei conti, presidente dell'autorita' di controllo amministrativo, presidente dell'autorita' anti-corrruzione e presidente della commissione elettorale. E' stato parimenti posto l'accento sulla necessita' di garantire un adeguato equilibrio geografico nella ripartizione degli incarichi apicali nelle istituzioni statali libiche. Dopo aver auspicato che le nomine a tali incarichi possano sancire la chiusura della fase preliminare, entrambe le delegazioni, che hanno riconosciuto il consolidato

impegno di Rabat verso la stabilita' della Libia, hanno ribadito il proprio sostegno al LPDF e alla UNSMIL per formare un esecutivo nella fase preliminare, dichiarandosi disposte ad assumersi le rispettive responsabilita' in caso di fallimento degli sforzi del dialogo politico per la concretizzazione di questa tappa.

3. Ormai a suo agio nelle vesti di anfitrione durante gli esercizi di buoni uffici di Rabat tra le delegazioni dell'HCoS e dell'HoR, il Ministro degli Esteri Bourita, intervenendo durante i lavori di Bouznika, ha rimarcato come il sostegno marocchino delle parti libiche nella ricerca di una soluzione politica sia ispirato dai "legami solidi, sinceri ed umani che uniscono i due popoli, cosi' come dalla profonda convinzione che la stabilita' di una Libia forte delle sue istituzioni sia nell'interesse della stabilita' del Nord Africa e della realizzazione dell'integrazione economica del Maghreb", si legge in un comunicato diramato dall'agenzia di stampa "ufficiale" MAP.

Bourita ha fondato l'impegno di Rabat su alcune costanti di base, come la convinzione che l'accompagnamento dei libici non debba portare a sostituirsi alle loro decisioni e l'importanza di restare vincolati alle istituzioni legittime nate dall'accordo di Skhirat. Parimenti importante, ha proseguito il capo della diplomazia marocchina, e' il mantenimento di qualsiasi tentativo di mediazione in un quadro chiaro al fianco dell'ONU che tenga conto del ruolo dell'organizzazione quale contributore e facilitatore del dialogo inter-libico e che coordini tutti gli attori regionali ed internazionali, senza tuttavia impegnarsi in intese o riunioni sulla Libia senza la presenza dei libici.

Il Marocco, ha concluso Bourita, resta ottimista sull'avvenire della Libia, riponendo grande fiducia nelle capacita' dei libici di superare le differenze e nei progressi realizzati dal dialogo politico nel corso negli ultimi mesi, come confermato dalla continuazione delle riunioni tra i protagonisti libici e dalle intese raggiunte che rappresentano "in re ipsa" uno sviluppo positivo.

COMMENTO

Come riferito a piu' riprese da questo osservatorio, si ritiene che, se da un lato, la mediazione di Rabat si confermi genuina e priva di quelle agende parallele che hanno ispirato l'azione in Libia delle diverse potenze (arabe e non arabe) aliene dalle dinamiche maghrebine e nordafricane, dall'altro questo nuovo esercizio marocchino sia in un certo senso "fine a se stesso" dinanzi al relativo stallo del LPDF e all'incerta prosecuzione dei lavori sul volet securitario. Non sorprende del resto che, al contrario della soddisfazione con cui ha accolto la riunione del Comitato Costituzionale libico svoltasi ad Hurghada (Mess. Amb. Cantini n. 265 del 21 gennaio u.s.), UNSMIL non abbia fatto invece menzione della tornata di Bouznika.

In un frangente inoltre caratterizzato dai primi passi dell'Amministrazione Biden e dal passaggio di consegne tra la ASRSG per la Libia Stephanie Williams ed il nuovo Inviato Speciale Jan Kubis, la de'marche marocchina sembra in realta' essere piuttosto ispirata dal tentativo da parte del Regno di ritornare in gioco sullo scacchiere libico, dopo l'esclusione da Berlino nel 2020 e dai suoi meccanismi, segnando un ulteriore "punto" nell'attuale fase fluida del dossier.